

L'ANTIDOTO

LA CITTA' ETERNA

L'ANTIDOTO

26_03_2011

**Rino
Cammilleri**



Monsignor Gottardo Scotton (1845-1916) era di Bassano e aveva due fratelli monsignori come lui, Jacopo e Andrea. I tre fondarono il settimanale *La Riscossa per la Chiesa e per la patria* che combatteva i massoni e i modernisti al tempo del papa san Pio X. Gottardo si adoperò anche per diffondere l'Opera dei Congressi nel meridione italiano. Scrisse diverse opere, tra cui una *Storia di Roma dalle origini all'Unità d'Italia* che recentemente è stata ripubblicata dalle edizioni Amicizia Cristiana. Il brano che segue,

tratto dal libretto, è quello che l'editore usa per pubblicizzarlo. Mi sembra appropriato riproporlo in questo centocinquantesimo della vittoria di Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Cavour.

«Della prima Roma non rimarrebbe una pietra se i Papi non ne avessero salvati dai barbari e custoditi religiosamente gli avanzi. Della seconda Roma, ossia della Roma Papale, i monumenti sono tanti e così vivi, così gloriosi, che forza umana non può né potrà mai snaturarli. Della terza Roma non vediamo finora, che una sola cosa, la libidine della distruzione. Ma contro tutto e contro tutti, Roma sta e starà ai fini altissimi, ai quali fino dalle prime sue origini fu preordinata da Dio. E quando quegli uomini che il mondo chiama col nome di grandi, non saranno che languide memorie di tempi antichi; quando le rivoluzioni, le battaglie, le guerre, le dinastie, i regni, gli imperi, le repubbliche diventeranno nulla più che un tema da svolgersi sulle panche di scuola; a Roma vivrà sempre, Vicario di Gesù Cristo, Maestro, Dottore e Padre di tutti i popoli della terra, un Vegliardo vestito di bianco, il Papa».